

Programma

7 Maggio - Tour di un giorno a Cagliari



Programma:

- Ore 7:20 Ritrovo dei viaggiatori in Piazza Veneto, sistemazione in bus granturismo, appello dei partecipanti e partenza per Cagliari
- Ore 10:15 Visita guidata dell'Orto botanico
- Ore 12:00 Visita della Cripta di S. Restituta
- Ore 13:30 Pranzo presso "Locanda dei Buoni e Cattivi"
- Ore 16:00 Visita guidata al Parco archeologico di Tuvixeddu
- Ore 17:30 Partenza per Nuoro

Quota di partecipazione tutto compreso € 60.00



Ristorante "Locanda dei Buoni e Cattivi"

Menù

Antipasto

Polpettine fritte di gattuccio e patate su salsa di burrida e maionese all'aglio

Primo

Lasagna di pasta fresca di semola di grano duro con ragù di polpo, cozze, ombrina e besciamella di mare

Secondo

Frittura di pescato del giorno

Dessert

Millefoglie

Acqua minerale, Nieddu Carignano di Antigori, Sproni Vermentino di Antigori

**Prenotazioni esclusivamente tramite WhatsApp al Numero
338 443 3534**



Orto Botanico – Area archeologica della valle di Palabanda

Lo studio della flora, in Italia, prende origine e impulso tra la fine del secolo XV e il secolo XVI.

È nel 1500 che vengono istituiti a Padova e a Pisa i primi Orti Botanici legati ad istituzioni universitarie. A quei tempi gli Orti Botanici servivano come supporto scientifico e culturale ai medici e ai farmacisti che si recavano a vedere i “semplici”: così, infatti, erano denominate le piante medicinali che venivano messe in contrapposizione ai medicamenti “composti”.

Esauritosi l'interesse per la flora del “Continente”, nella prima metà del XIX secolo, l'attenzione dei Botanici si riversa verso altri territori: è di questo periodo, infatti, la Flora Sarda del Morris (1837-1859) che è l'unica che studia l'intera flora del territorio isolano.

Altri studiosi, sia prima che dopo il Morris, si sono occupati di aspetti parziali della flora sarda: tra questi ricordiamo Piazza (1759) che per primo fece un Erbario della flora sarda, Gennari, che oltre a raccogliere numerose specie vegetali della Sardegna, fondò nel 1866 l'Orto Botanico di Cagliari.

Il giardino, la cui superficie è di circa 5 ettari, conserva migliaia di specie vegetali, alcune molto rare, provenienti da tutto il mondo. Vi si trovano, oltre a pregevoli collezioni di orchidee stagionali e di opunzie (affini al fico d'India), settori riservati alla flora mediterranea, alla flora officinale, alla flora tropicale e alle piante grasse. Custodisce anche un Museo Erbario con erbari italiano, sardo e delle piante medicinali.

L'Orto occupa la parte bassa della valle di Palabanda e insiste su un'area archeologica compresa tra l'Anfiteatro Romano, l'Orto dei Cappuccini (nel quale vi è una cava utilizzata prima per la costruzione dell'Anfiteatro, in seguito come carcere e infine come cisterna) e la cosiddetta Villa di Tigellio. Un'area archeologica che presenta i resti di alcune domus romane e di un coevo edificio termale.

L'Anfiteatro romano segnava il limite settentrionale dell'abitato e fu realizzato verso la seconda metà del I secolo d.C. con una capienza di 10.000 posti. Gran parte delle strutture murarie sono scomparse perché utilizzate per la costruzione delle mura pisane nel Duecento. È il maggior edificio romano della Sardegna, con la cavea (scalinate) e le strutture principali scavate nella roccia calcarea del colle.

Santa Restituta

Nel quartiere di Stampace, accanto alla Chiesa di S. Anna, si trova la chiesa di S. Restituta, di cui è particolarmente importante la Cripta, già luogo di sepolture nuragiche, puniche e romane e poi chiesa paleocristiana. Un restauro nel 1986, con relativi scavi, ha consentito il recupero di notevoli reperti tra cui una statua di S. Restituta forse del V secolo d.C.

Costruita intorno al 1640, data scolpita nella campana, la chiesa superiore è del tipo a navata unica, con tre cappelle per lato, voltata a botte. Il prospetto ha un unico portale architravato, sovrastato da un semplice oculo, e il terminale arrotondato e inflesso ai lati. All'interno conserva alcune tele e statue di stile popolaresco, come gli affreschi nella volta del presbiterio, improntate alla vita e al martirio di S. Restituta ed altri santi.

L'edificio sorge sopra una preesistente chiesa rupestre, ricavata in una grande grotta naturale, in cui si conserva un antico altare con la statua, ritenuta immagine di S. Restituta, di epoca imprecisata, ma di uno stile molto vicino al romanico, e un interessantissimo affresco bizantineggiante con S. Giovanni Battista. Davanti all'altare antico fu scavata nel Seicento una piccola cappella a cui si accede per una breve scala sulla sinistra. Sempre nel '600 furono realizzate le mostre in pietra scolpita degli altri altari, nello stesso stile e con gli stessi motivi figurativi che si vedono nel Santuario dei Martiri in Duomo.

Necropoli di Tuvixeddu

Nel settore occidentale della città si trova la necropoli di Tuvixeddu, la più grande necropoli punica ancora esistente; l'area archeologica originariamente occupava una superficie di circa 80 ettari.

Si snoda su un colle calcareo ed è compresa tra il rione cresciuto lungo il viale S. Avendrace e quello di via Is Maglias. Dall'ampia recinzione si vedono le tombe scavate nel banco roccioso, notevoli quelle del guerriero e dell'Ureo, con dipinti punici di grande bellezza. La necropoli fu utilizzata anche in età romana fino al I secolo d.C. e consta di tombe ipogeiche, a cui si accede mediante un pozzetto verticale scavato nella roccia, nel cui fondo si apre orizzontalmente la camera sepolcrale.